



Ripartire da una finanza più etica per rilanciare il sistema economico

— Alessia De Falco —

Direttore Comunicazione e Relazioni Esterne, Finance Channel

“Parlare di Finanza” e “Fare Finanza” sono due espressioni che compaiono frequentemente sulle pagine dei giornali, spesso legate alla crisi globale dei mesi passati, la cui matrice originale è stata di stampo prettamente finanziario.

Ciò che si propone Finance Channel, il network di expertise su tematiche finanziarie, nato nelle aule MBA del MIP, la prestigiosa Business School del Politecnico di Milano, è una riflessione a 360° su quello che la Finanza è oggi e può diventare.

Fare finanza oggi significa rafforzare il legame con l’etica che, a partire dagli albori della disciplina, partendo da Aristotele per arrivare ad Adam Smith, ha promosso come valori alla base di ogni scelta economico-finanziaria l’onestà, la fiducia e l’empatia.

La riflessione che Finance Channel vuole proporre riguarda non soltanto il luogo comune della demonizzazione della finanza; vorremmo anche sottolineare che forse, ora più che mai, c’è bisogno non solo di “parlare di finanza”, ma anche di “fare finanza”, dove per “fare finanza” si intende non soltanto fare un implicito ma radicato riferimento all’ “homo oeconomicus” e alla ricerca di profitto che governa le sue scelte.

E’ per questo che, proprio ora che i mercati chiedono una profonda riorganizzazione, che le architetture che hanno mostrato le loro crepe devono essere ricostruite dalle fondamenta, c’è bisogno di formazione e informazione su queste tematiche.

Un ritorno ad una finanza ispirata dai valori che l’hanno contraddistinta fin dalle origini.

E’ vero che la finanza è stata la causa dell’attuale crisi, ma lo è stata nel momento in cui ha iniziato a vivere per se stessa e non ha più continuato a servire l’economia reale cui doveva e deve essere profondamente collegata.

E’ proprio dalla finanza che bisogna ripartire per il rilancio del sistema economico, attraverso nuove regole e maggiori controlli.

I futuri manager, che si affacciano su scenari sempre più interconnessi e globalizzati, devono essere preparati non solo alla scelta che porta il maggior profitto.

Serve una profonda conoscenza che porta alla maggior consapevolezza dei rischi, ma anche all’acquisizione di comportamenti sociali che garantiscano il perseguimento della trasparenza e dell’etica. ■